

qualche decennio fa, occupazioni specifiche della famiglia, nel seno della quale ora si pensa solo a cucinare i cibi, a tener in ordine la casa e le suppellettili, ad allevare ed educare i figli, sotto la direzione suprema della donna.

In tal modo la vita economica viene a suddividersi nella vita di famiglia da un lato e nel mondo della produzione e del commercio dall'altro. Il che toglie senza dubbio quell'armonia che esisteva una volta tra le occupazioni di ogni individuo e i suoi doveri verso il nucleo sociale a cui apparteneva. La famiglia moderna non è più un tutto indipendente, ma una parte di una città, di un villaggio o di un'impresa; non abita più per conto suo, ma spesso insieme a tante altre famiglie, in mezzo a botteghe ed officine, lontana dal luogo dove i suoi componenti vanno a lavorare. Chi si deve recare alla scuola, chi alla fabbrica, chi all'ufficio, chi al campo o al bosco; tutte queste occupazioni sono sparse in più luoghi, hanno un orario proprio, non tengon conto delle esigenze della famiglia, le quali per ciò si trovano ad essere spesso in conflitto con quelle della professione dei vari individui. Ma d'altro lato, però, questa separazione tra la vita di famiglia e la vita professionale rende molto più comoda la casa, che cessa di essere il magazzino o l'officina di persone che esercitano un dato mestiere, per rimanere soltanto la loro abitazione. L'antica famiglia era un organo di produzione ed una istituzione giuridica, onde non poteva raggiungere i suoi scopi se non con una severa disciplina; ma di questa non c'è più bisogno quando gli scopi economici e giuridici della famiglia si riducono o spariscono; la direzione di essa è più facile e più semplice, tanto che può passare nelle mani miti e dolci della